



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

14 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

14 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

SAN DONÀ Progetti, strategie urbane e turistiche negli obiettivi della Giunta Cereser

Nasce un ufficio per lo sviluppo

Per informare i cittadini il Comune aprirà un "urban center" in piazza Indipendenza

Davide De Bortoli

SAN DONÀ DI PIAVE

Un nuovo ufficio per informare sui progetti e le strategie di sviluppo del Comune. Si chiamerà "urban center" e sarà istituito nel 2017 in piazza Indipendenza, nei locali al piano terra messi a disposizione dal **Consorzio di Bonifica**. L'iniziativa, deliberata giovedì scorso dalla Giunta Cereser, individua un ambiente che diventerà un punto per informazioni di carattere urbanistico e turistico. «Una sorta di Comune 2.0 - spiega il sindaco Andrea Cereser -. Per la sua creazione attingeremo a fondi europei, una parte dei 200 mila euro del progetto «City center doctor» che vede San Donà come capofila di una decina di Comuni di dimensioni simili

interessati alla rigenerazione dei propri centri urbani». Nel nuovo ufficio saranno riuniti alcuni sportelli già esistenti per conoscere i servizi che offre il Comune e come utilizzarli al meglio, tra cui quello che si occupa di eventi, di attività produttive, l'ufficio biciclette e lo sportello «casa buona» dedicato ai vantaggi per riqualificare la propria abitazione dal punto di vista energetico, con proposte per i cittadini che comprendono sgravi fiscali e riduzione di spese per le bollette. Partner Ance (Associazione costruttori edili), Confartigianato e Cna. «Tutti concordano sull'importanza di una comunicazione efficace su questo tema» continua Cereser. Tra i punti della politica urbana della Giunta: il polo intermodale con lo spostamento delle stazioni ferroviaria

ria e di Atvo in via Pralungo; la riconversione dei terreni agricoli con oltre 30 ettari edificabili tornati ad essere campagna; l'aumento dei residenti in centro. «Su 41 mila sono 35 mila gli abitanti suddivisi nei quartieri che corrispondono alle parrocchie del duomo, San Pio X, San Giuseppe e Mussetta. Le previsioni di crescita necessitano di una riconversione a spazi residenziali di edifici ora vuoti, che un tempo ospitavano attività commerciali o artigianali come nelle vie Vizzotto e XIII Martiri».

Uno spazio di "urban center" sarà adibito anche a informazioni turistiche, con programmi di iniziative, eventi, mappe con attrazioni, punti ristoro e alberghi, divulgati anche per via telematica.

© riproduzione riservata



SAN DONÀ

Successo degli eventi del fine settimana

SAN DONÀ. Bilancio positivo per gli eventi del fine settimana. Il Comune è soddisfatto per le iniziative in centro. Tra le novità «Sposinvilla», organizzato da Ascom con l'inaugurazione alla presenza di «Miss Italia 2015» Alice Sabatini e gli espositori distribuiti nei due piani e nel parco di Villa De Faveri. Apprezzati anche i giochi da tavolo in piazza Indipendenza promossi dall'associazione «Il dado mormorò», il centro culturale dove sabato sera si è ballato, i concerti all'«Osteria delle Idee» ossia lo spazio nella corte interna del palazzo del Consorzio di **Bonifica**, e lo «street food festival» che ha animato la golena del Piave. «I cittadini chiedono di estenderlo a due settimane» rileva l'assessore alla Cultura Chiara Polita. (d.d.b.)



CEREGNANO Dall'Ara allarmato per il Canalbianco "Argine crollato da 2 anni"

CEREGNANO - "Sono passati quasi due anni dai crolli di parte dell'argine del Canalbianco e ancora non ci sono risposte dalla regione Veneto".

Ivan Dall'Ara, sindaco di Ceregnano, è preoccupato per la condizione dell'argine del Canalbianco, in località Palà, che in più punti è franato lasciando la sua sommità in bilico.

"La Regione Veneto aveva deliberato di impegnare circa mezzo milione di euro per ripristinare questo argine - ricorda Dall'Ara - questo poco

prima che scadesse la prima giunta Zaia. Quando poi c'è stata la rielezione, quei fondi sono stati revocati togliendo quella che avevano bollato come 'legge mancia'".

"Ma a Palà non mi pare proprio si potesse parlare di mancia - sottolinea il primo cittadino di Ceregnano - ho più volte avvisato gli enti di competenza, a partire dal Genio civile. Tutti sono consapevoli della situazione in cui versa questo argine. Serve un intervento radicale, simile a quello che è stato fatto a Baricetta, quando la strada è rimasta

chiusa per quasi un anno al fine di sistemarla".

"Non vorrei che la questione si aggravasse - aggiunge Dall'Ara - i crolli sono su una curva e quando passano le bettoline, il moto creato scava la base dell'argine stesso che non è protetto da marmi o lastre".

"E' compito della regione Veneto intervenire - conclude il primo cittadino - all'epoca furono i consiglieri regionali Mainardi e Marangon a perorare questa causa, oggi attendiamo un segnale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE. Approvato con qualche ritocco, in Regione, il regolamento sulla lotta al roditore nocivo per colture e argini

Cattura e sterminio delle nutrie Ora c'è il via libera ai Comuni

**Gli animali vanno abbattuti
«evitando inutili sofferenze»**

**Nelle aree protette sono concesse
le gabbie ma non gli spari**

La Regione coordina e finanzia le operazioni. Le Province danno attuazione alle disposizioni regionali, con controlli e formazione. I Comuni stabiliscono piani locali, contando gli animali catturati o abbattuti. I Consorzi di bonifica smaltiscono le carcasse, tramite interrimento e altre forme autorizzate dalla normativa. Sono queste le competenze stabilite dal regolamento di applicazione della legge regionale sul contrasto alle nutrie, approvato ieri dalla terza commissione consigliare della Regione.

«In seguito all'approvazione della legge numero 15, avvenuta nel maggio scorso», spiega il presidente della commissione, Sergio Berlato, «la Giunta regionale ha

stabilito un regolamento attuativo che ora la commissione ha modificato in alcune parti, vincolando l'esecutivo ad accogliere tali cambiamenti». Con il passaggio di ieri, insomma, di fatto il regolamento è definito. «A questo punto, per consentire l'attuazione, è necessaria solo la presa d'atto finale dell'esecutivo», conferma Berlato.

È quanto mai interessante andare a scoprire quali siano i contenuti del testo che detta i modi con cui verrà portata avanti l'azione di «eradicazione» dei roditori che sono considerati un flagello per l'agricoltura e la sicurezza idraulica del Veronese, a causa del loro nutrirsi di prodotti dell'agricoltura e del loro vivere in tane scavate negli argini dei corsi d'acqua.

Le regole regionali spiegano che a combattere le nutrie possono essere, oltre alle guardie venatorie provinciali, anche i proprietari dei fondi agricoli e le guardie forestali e comunali, purché muniti di licenza di caccia e assicurazione, e i cacciatori autorizzati dalle Province, dopo una



Nutrie a Isola della Scala sull'argine del Tartaro in una foto d'archivio

specificata attività formativa. La Regione intende avvalersi della collaborazione sia delle associazioni di categoria del mondo agricolo sia degli ambiti territoriali di caccia.

Quanto ai metodi da utilizzare per attuare il piano di eradicazione, è vietato l'uso di veleni, anche di quelli specifici per i roditori, e di altri metodi che potrebbero colpire anche altre specie animali. Secondo la Regione il metodo preferenziale da adottare

è quello della cattura con gabbie-trappola, «perché può essere esercitato in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori». Alla cattura deve seguire la «soppressione con metodo eutanasico», cioè un'uccisione veloce, evitando inutili sofferenze all'animale. Ma come? Sparandogli un colpo mortale, essenzialmente. In verità si fa accenno anche a «mezzi chimici», ma non è specificato quali, e come semmai si userebbero.

Nel Veronese le varie realtà amministrative coinvolte nell'azione di sterminio delle nutrie hanno già iniziato a confrontarsi per portare avanti per prima l'altra forma di lotta prevista dalla Regione. Quella dell'«abbattimento diretto con arma da fuoco», che può essere realizzata solo da persone che indossano giubbini speciali che le rendano riconoscibili: ma non è stato definito come le casacche dovrebbero essere e chi le dovrà fornire.

Si intende avviare l'attività nel novembre prossimo - per sfruttare la vegetazione più scarsa - e portarla avanti nelle ore notturne, contando così di colpire il maggior numero possibile di roditori. L'attività di cattura o caccia può essere autorizzata in ogni periodo dell'anno, anche nelle aree protette, pur rispettando in questo caso particolari cautele: qui si potranno collocare le gabbie per la cattura, ma le uccisioni dovranno avvenire al di fuori.

«A questo punto i tempi per il via libera alle operazioni risultano davvero molto contenuti», conclude Berlato. Il quale ricorda che ci sono anche le dotazioni finanziarie volte a sostenere la fase di avvio dell'attività, visto che la legge regionale ha previsto uno stanziamento iniziale per la lotta alle nutrie di 250mila euro. ● L.F.

**L'intenzione
è avviare l'attività
in autunno
e portarla avanti
di notte per colpire
più esemplari**



DOMANI L'INAUGURAZIONE

Fossetta, apertura con polemica

Rossi contro il sindaco: «L'opera serviva all'area di Padova Ovest»

SACRO CUORE

Domani alle 15.30, al nuovo impianto in via Querini, verrà inaugurato lo scolmatore Limenella Fossetta, definita una «grande opera per la difesa idraulica di Padova Nord». L'opera è stata realizzata dal Consorzio Bacchiglione con 18 milioni e 500 mila euro: «Consentirà - spiegano al Comune - di sottrarre al Limenella in piena una portata di 4.800 litri al secondo riducendo, così, il rischio di allagamento dei quartieri nord di Padova». Un'inaugurazione che, tuttavia, porta



Il cantiere per costruire lo scolmatore Fossetta

con sé alcune polemiche: «Il sindaco inaugura l'opera che lo sconfessa. Il presunto acquitrino di Padova ovest non c'è più», attacca l'ex sindaco Ivo Rossi, «gli ultimi due anni sono stati avari di opere pubbliche,

ma le eredità finiscono per sbucare gli impudenti tagliatori di nastri. Lo scolmatore Limenella Fossetta libererà Montà, Ponterotto e l'Arcella dal rischio allagamenti, quello stesso quadrante dove era prevista

la realizzazione del nuovo polo ospedaliero era stato fatto passare per un acquitrino immaginario per la colpevole volontà di quello stesso sindaco che giovedì con Zaia sarà costretto a smentirsi di fronte ad un'opera progettata esattamente per dare una soluzione ai problemi idraulici dei quartieri e della stessa zona in cui l'ospedale avrebbe dovuto sorgere». Quindi Rossi (e lo stesso Consorzio di Bonifica) precisano che è un lavoro reso possibile grazie alla collaborazione fra le istituzioni: «Voglio sottolineare questo aspetto», scandisce Rossi, «perché in tempi in cui sembra prevalere fra le istituzioni la diffidenza, il "freno competitivo", o il dispetto, l'opera è diventata realtà grazie al fatto che il Comune, ancorché non competente, ha ritenuto di mettere a disposizione della Regione ben 4 milioni di euro. (e.sci.)



Asfaltature a Cambroso

► CODEVIGO

Cantieri aperti in via Morandina per migliorarne la viabilità. In questi giorni sono iniziati infatti i lavori per la risistemazione della strada di accesso alla frazione di Cambroso.

Gli interventi consistono nell'allargamento e nell'asfaltatura della carreg-

giata, oltre che nella predisposizione dei pozzetti e delle tubazioni necessari alla nuovo impianto di illuminazione pubblica.

Il Comune ha inoltre programmato degli interventi di efficientamento idraulico che consistono nello scavo di alcuni fossati con lo scopo di migliorare la sicurezza idraulica della zona. (al.ce.)



Lavori di asfaltatura in corso

